

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 11 (1941-1942)
Heft: 3

Artikel: Peccato - Rimorso - Pentimento
Autor: Menghini, Felice
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-12691>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

QUADERNI GRIGIONI ITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni italiane
pubblicata dalla PRO GRIGIONI ITALIANO con sede in Coira

— ESCE QUATTRO VOLTE ALL'ANNO —

Peccato

*Piange il suo male l'anima perduta
fatta nuda di grazia, maledetta
da una voce di Dio che la invade
come un'ondata di mare in tempesta.*

*Solo fango calpesto sulla terra
e vado senza meta e senza pace,
sento la tromba dell'ultimo giorno
tuonare per i cieli vuoti d'astri.*

Rimorso

*Hanno incantato il buon fanciullo ignaro
dell'albero proibito il frutto amaro
l'iridescente sguardo della bestia.*

*Mi ha scacciato dal primo paradiso
d'un angelo la spada incandescente,
il mio sangue è veleno di serpente.*

*Se guardo negli azzurri occhi un bambino
sfugge impaurito, se a un fiore mi chino
cadono i bianchi petali nel fango.*

*Trema se tocco con lieve carezza
la lana immacolata un dolce agnello
come sotto la lama di un coltello.*

*Non oso più guardare il firmamento
pare ogni stella un occhio che mi scruta,
ogni bellezza diviene tormento.*

Pentimento

*Ormai stanco, Signore, di viaggiare
come un Caino maledetto in fuga
dinanzi a Te, non chiedo che un momento
di riposo: ch'io veda ancora il sole
illuminare il mio volto intristito
risplendere su tutte le creature.*

*Vedrò la terra rinverdir più fresca
dopo lo strazio d'orrida tempesta;
ritorna il sangue a battere nel caldo
cuore e un più puro e grande amore nasce
che a Te mi spinge sulla nuova strada,
anche se devo camminare lento
con le ginocchia a terra e sulle spalle
la nera croce del mio gran rimorso.*

FELICE MENGHINI